



CAMERA DI COMMERCIO  
IRPINIA SANNIO

## Commento ai dati del cruscotto statistico

Provincia  
***Avellino***

4° Trimestre 2024



**IC**  
InfoCamere

## Executive Summary

Dall'analisi dei dati strutturali si evince che il numero delle imprese registrate sul territorio avellinese è pari a 42.090 e di queste circa l'87 % sono attive e il 27 % sono stanziate nel comparto produttivo agricolo.

Per ciò che concerne la forma giuridica si nota come il 56,6% circa delle imprese irpine sono imprese individuali, mentre il 31% circa è caratterizzato da società di capitali, anche se si evince un'inversione di rotta, per cui le prime stanno avendo una battuta d'arresto nella crescita, mentre le seconde aumentano.

Analizzando invece il tasso di sopravvivenza, si vede che il 77,9% delle imprese nella provincia di Avellino resiste al primo anno di vita. Il dato va decrescendo di circa il 3% per ogni anno in più di attività e sono maggiormente le imprese individuali, che permangono sul mercato, contrariamente alle società di persone che sono le prime a cessare l'attività.

Prendendo poi in esame la localizzazione delle unità locali, si nota come nella provincia di Avellino sono presenti sul totale delle imprese registrate 9.672 unità locali, di queste il 68% sono riferite a società di capitali e l'11% a società di persone. Il 61% della totalità delle unità locali hanno sede nella stessa provincia e solo il 23% nella stessa regione. Sono poi minimi i numeri delle unità controllate fuori regione. In ogni caso il tasso di crescita, che per l'aggregato risulta positivo (+1,2%), vede l'interesse da parte delle imprese ad investire in particolar modo da sedi regionali (+2,2%) e con sede nazionale (+2,4%).

L'analisi si focalizza poi sul dinamismo di nuove figure sociali imprenditoriali, in particolare di come influenzano il mercato le imprese partecipate e/o guidate da figure femminili, giovanili (under 35) e da stranieri. Questo sguardo alle classificazioni di interesse sociale per la categoria di imprenditori rivela una struttura in linea rispetto ai dati nazionali della provincia di Avellino, anche se la media provinciale femminile e giovanile è leggermente superiore rispetto a quella nazionale, mentre per le imprese a partecipazione e/o guida maggioritaria straniera il dato si inverte.

Nel 2024 le imprese registrate a partecipazione e/o guida femminile maggioritaria sono il 28,8%, valore maggiore rispetto ai dati della regione, del Sud e Isole e della nazione. La struttura societaria prevalente risulta essere quella di impresa individuale con il 71% delle imprese, mentre le società di capitali contano il 21%. La struttura sbilanciata dell'imprenditoria femminile a favore delle imprese individuali in provincia di Avellino riflette comunque un fenomeno tipico della struttura imprenditoriale femminile nazionale dove la percentuale di imprese individuali femminili contano per circa il 60% del totale.

Simile lettura si evince nel caso delle imprese registrate a partecipazione e/o guida under 35 maggioritaria: l'imprenditoria giovanile conta per il 9% nella provincia avellinese, un valore superiore al dato nazionale (8,3%), ma leggermente inferiore al dato regionale (10,3%). La struttura societaria risulta ancora nettamente sbilanciata in favore delle imprese individuali con il 69% delle imprese guidate da under 35, mentre solo il 26% risultano essere le società di capitali.

Leggermente difforme l'analisi delle imprese registrate a partecipazione e/o guida straniera maggioritaria: le imprese straniere ammontano al 6% delle imprese nella provincia di Avellino. Il dato risulta inferiore al dato nazionale (11,3%), ma anche quello regionale e del Sud e Isole (8,7% e 7,3% rispettivamente), evidenziando una minor capacità attrattiva della provincia per le imprese a guida e/o partecipazione maggioritaria straniera rispetto al resto del Paese. La struttura societaria prevalente è quella delle imprese individuali con il 69% delle imprese straniere.

I dati strutturali evidenziano la struttura occupazionale delle società. Il 75% degli addetti è di natura dipendente, valore che, come in quasi tutte le forme giuridiche societarie, rispecchia il valore medio. Tra gli addetti delle imprese individuali circa il 66% sono addetti indipendenti.

Per ciò che concerne i dati economici, si deduce come il valore di produzione delle imprese è pari a circa 8,2 miliardi di euro. Il 36,3% del valore della produzione viene creato dal settore manifatturiero. Da menzionare come le imprese di Avellino di dimensioni "micro", che ammontano a circa l'80% del totale, creano un valore di produzione inferiore rispetto alle "piccole" imprese, che rappresentano solo il 15,6% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come le Costruzioni spuntano come settore di punta, realizzando un ROI del 10,8%. Superiore alla media si attesta poi il ROI per il settore del Turismo (9%).

Infine, si analizzano i dati congiunturali, che testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Al quarto trimestre del 2024 risultano 433 nuove iscrizioni sul territorio avellinese. La variazione di iscrizioni rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-9,8%), peggiore se paragonato alla tendenza nazionale (+0,2%). Il dato è ulteriormente peggiorato se si considera che aumentano le entrate in scioglimento (+28,4%), le cancellazioni (20,8,7%) e i fallimenti (+200% anche se in termini assoluti sono 45).

L'analisi dei dati del quarto trimestre 2024, rivelano un dinamismo negativo per tutte le tre categorie imprenditoriali analizzate. Le imprese a prevalenza "femminile" vedono decrementare il loro contributo del 9,9%, con un valore assoluto di 128 nuove società; le imprese "giovanili" registrano una decrescita del 27,2% e un loro valore numerico di 115 imprese; mentre le società a conduzione "straniera" decrescono del 14,6% con solo 35 nuove attività.

L'apertura di nuove unità locali supera in valore assoluto il numero delle chiusure (243 contro 180). La tendenza porta ad avere una variazione positiva sia delle aperture (+36,5%), sia delle chiusure (+9,1%) rispetto al quarto trimestre dello scorso anno. Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 60% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (76% sul totale chiusure).

Il terzo trimestre del 2024 conta un campione di 22.657 imprese presenti sul territorio avellinese anche nel terzo trimestre del 2023. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+0,9%), inferiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale che risulta essere di +1,9%. È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, il dato negativo è riscontrabile tra le imprese con meno di 9 addetti (-1%) e tra le imprese con più di 250 addetti (-11,4%). Comparando

l'andamento dell'occupazione con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette micro.

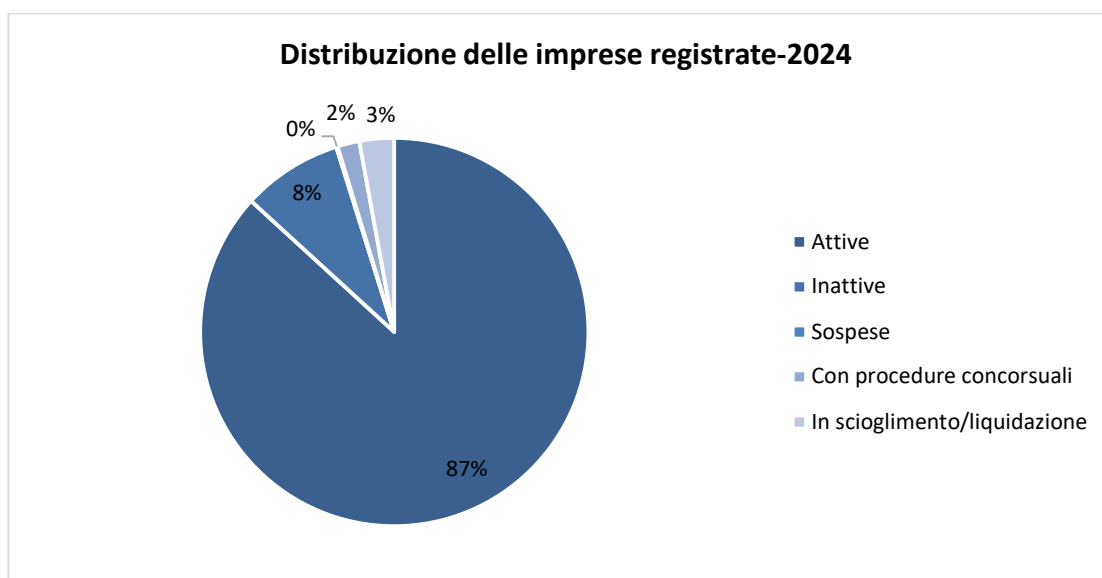
# Dati strutturali 2024

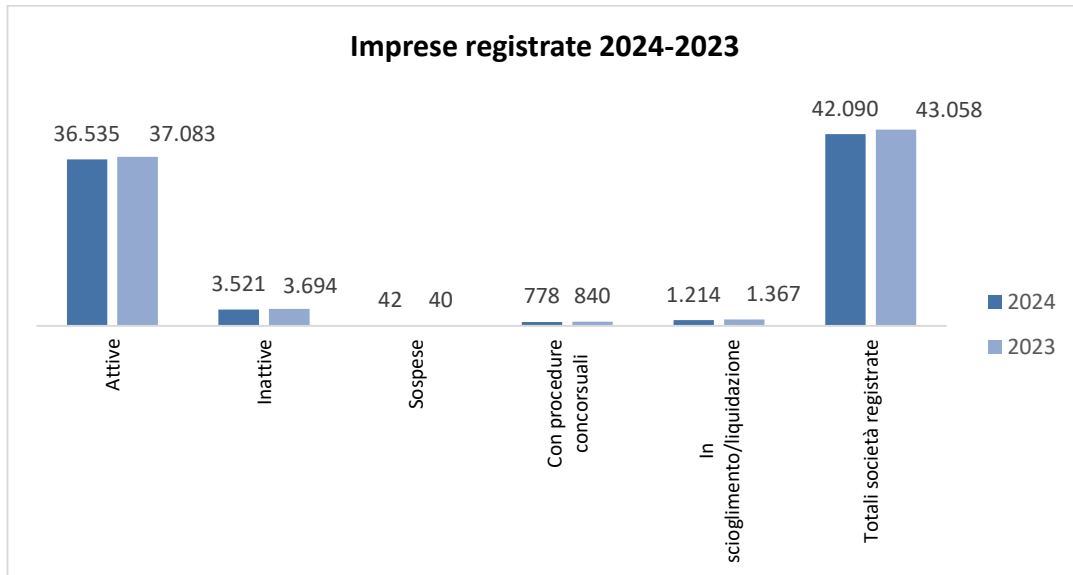
## Il sistema impresa

### § 1. Struttura e andamento del sistema produttivo

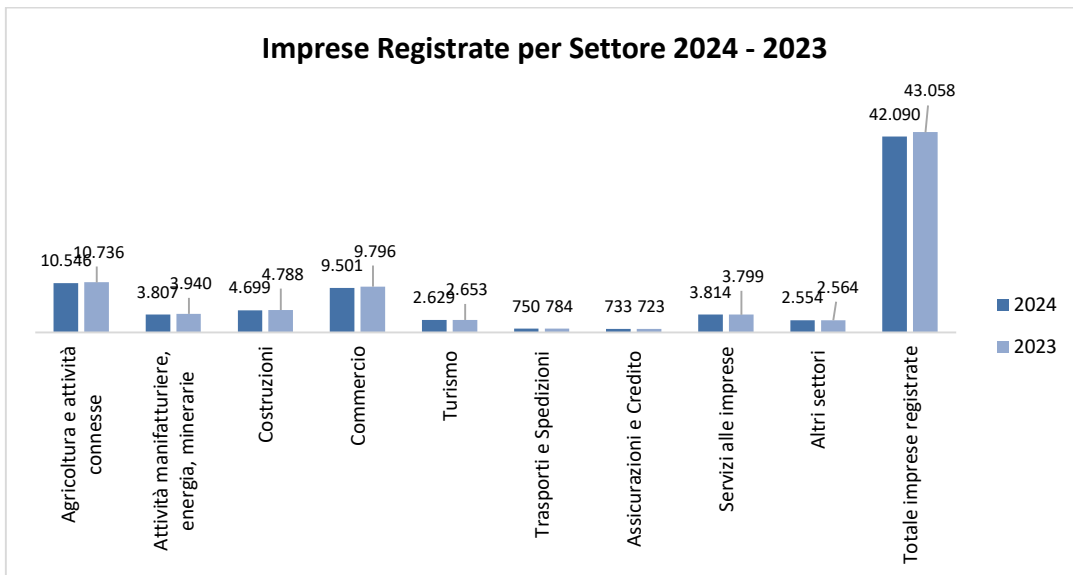
#### *Lo stock di imprese*

Le imprese registrate nella provincia di Avellino al 31/12/2024 risultano essere 42.090, di cui l'87% attive, con un tasso di variazione leggermente negativo rispetto l'anno precedente (-2,3% per il totale delle imprese registrate). Le dinamiche interne rispetto allo status si rivelano più complesse: nel periodo 2023/2024 diminuiscono le imprese attive con un valore leggermente inferiore alla media totale delle imprese (-1,5%), le imprese con procedura concorsuale diminuiscono invece dell'8%, mentre le imprese sospese aumentano rispetto al 2023 e le imprese inattive e quelle in scioglimento diminuiscono rispettivamente del 4,9% e 12,6%.



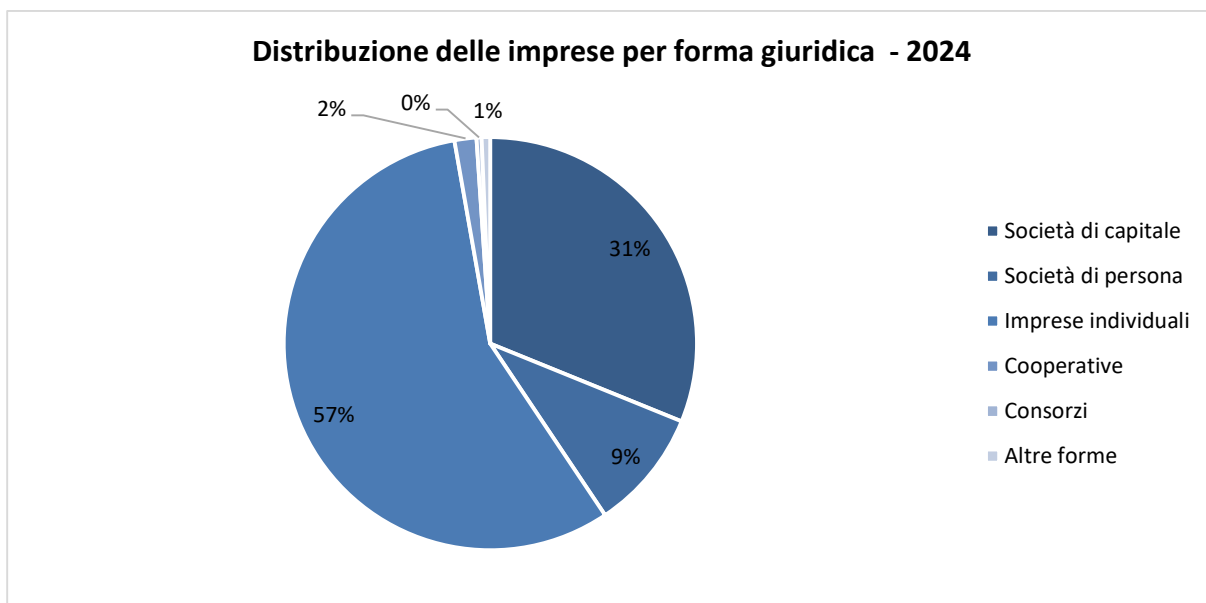


A fronte di questa apparente stabilità del sistema produttivo nel suo complesso l'analisi settoriale rivela dinamiche più o meno analoghe: nel periodo 2023-2024 quasi tutti i settori rispecchiano il trend negativo della media delle imprese registrate, raggiungendo una variazione in decrescita massima del -4,5% nel settore dei Trasporti. Gli unici comparti, che invertono il trend di decrescita sono le Assicurazioni (+1,4%) e i Servizi (+0,4%).



### Forme societari e prevalenti

Delle oltre 42.000 imprese presenti nella provincia di Avellino al 31/12/2024 le imprese individuali contano per il 57,1%, mentre il restante 40% è sostanzialmente suddiviso fra società di capitali (circa 31%), società di persone (9,5%) e solo in misura residuale tra le altre forme societarie. L'impresa individuale rimane la struttura prevalente anche nell'analisi temporale: percentuali di imprese individuali superiori al 57% si registrano sui dati del 2019 e del 2014, evidenziando un andamento delle imprese individuali equivalente all'andamento del tessuto produttivo nel suo complesso negli ultimi 10 anni, anche se il dato risulta in decremento. Una maggiore variabilità si nota fra le società di capitali: l'aumento percentuale delle imprese di capitali sul totale delle imprese (+10% dal 2014 al 2024) è quasi completamente compensato dalla riduzione delle imprese individuali sul totale delle imprese registrate nello stesso arco temporale.



Un'analisi comparata dei dati del 2024 evidenzia come l'incidenza delle società di capitali nella provincia di Avellino sia inferiore rispetto sia all'incidenza a livello Regionale (35,2%), sia a livello Nazionale (32,7%). Non è superfluo sottolineare come tali differenze si riflettano in una maggiore incidenza della forma prevalente di impresa nella provincia di Avellino (56,6% di imprese individuali) rispetto ai dati regionali e nazionali (rispettivamente 50% e 50,2%).

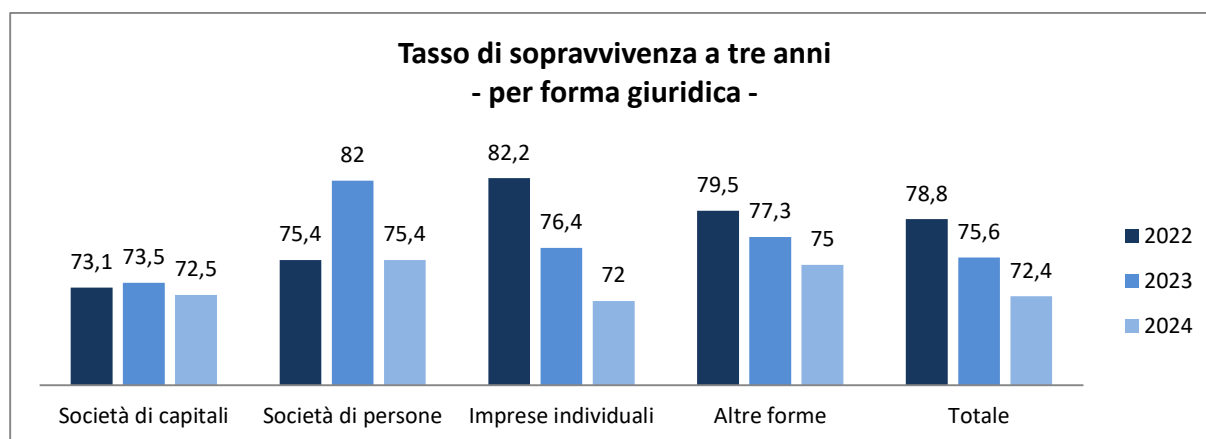
### Distribuzione settoriale delle imprese

Analizzando i dati del 2024 il sistema imprenditoriale della provincia di Avellino riflette una diversificazione tipica del sistema produttivo nazionale, ma con specificità rilevanti. Nella provincia il settore commercio pesa per il 24,3% del totale e il settore dell'agricoltura per il 27%, sommando si arriva al 51,3% dell'intero sistema produttivo. I dati regionali, nazionali e dell'area invece mostrano il commercio come il primo settore economico, seguito dal comparto delle costruzioni in ambito regionale, mentre l'area ha in seconda postazione il settore economico agricolo e la nazione mostra invece al secondo posto i servizi alle imprese. Per i restanti settori l'andamento provinciale rispecchia i dati riportati dalle altre realtà geografiche.

### Turnover delle imprese

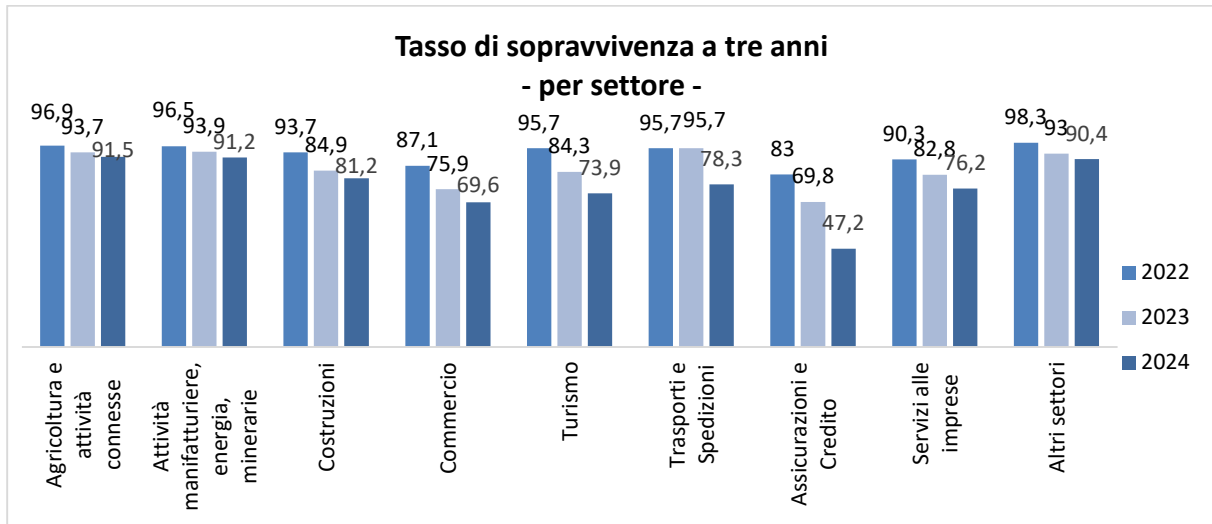
Tra le imprese iscritte nel 2023 il 77,9% sopravvive ad un anno dalla iscrizione, tasso che va diminuendo se si considera un arco temporale di tre anni: la diminuzione per ogni anno successivo di vita delle imprese si aggira sul 3%.

Analizzando più dettagliatamente i dati sulla sopravvivenza delle imprese a un anno dalla iscrizione secondo la struttura societaria, si evidenzia come le imprese individuali presenti nel territorio avellinese, rappresentano anche la forma giuridica che ha un maggior tasso di sopravvivenza (79,7%), mentre il peggior tasso è associato alla società di persone, con un tasso di sopravvivenza pari al 66%. Mentre la classificazione cambia rispetto alla forma societaria se il tasso di mortalità viene considerato sul medio periodo (tre anni): infatti il peggior tasso viene associato proprio alle società individuali.



La classificazione settoriale non presenta invece una varianza degna di nota tra i vari comparti economici: la media per l'aggregato dei settori è pari al 91,1% e i settori più immuni alla mortalità precoce sono quello agricolo e manifatturiero (95,9% e 94,1% nel primo anno di vita), mentre spetta al comparto dei Trasporti il peggior dato rilevato, inferiore alla media per 13 punti percentuali.

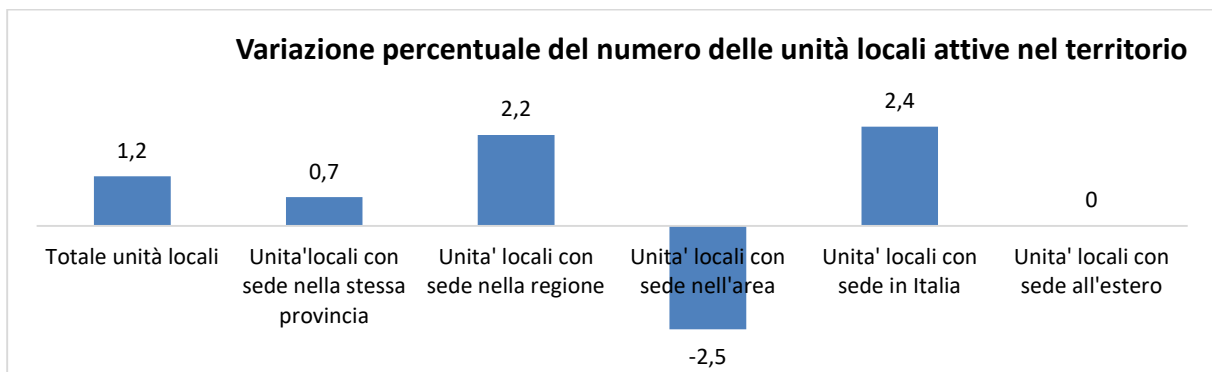


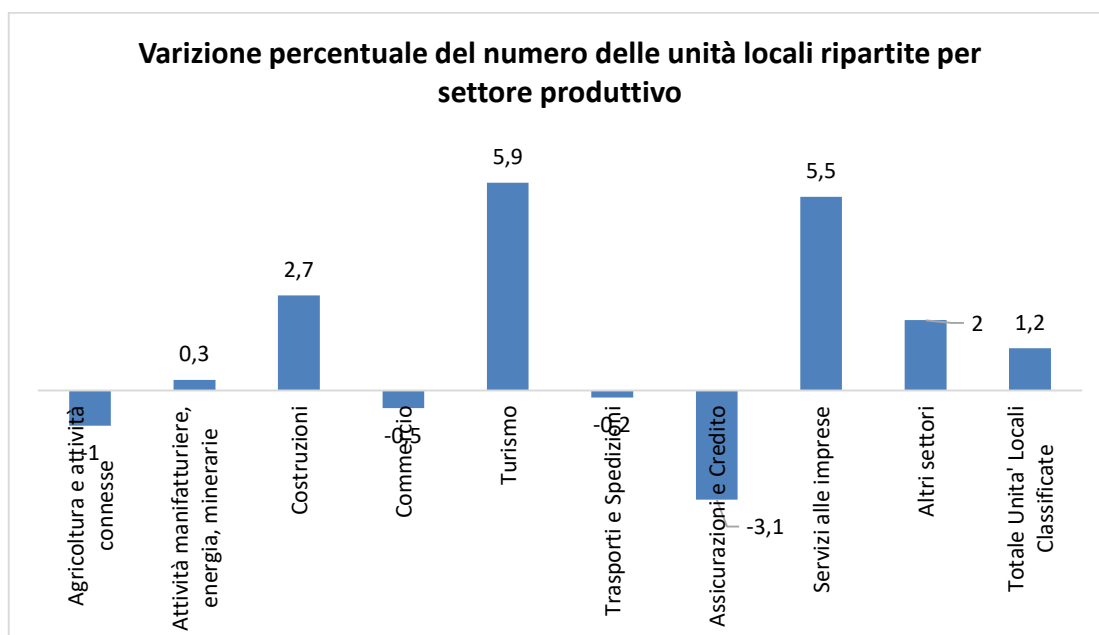


### La struttura delle unità locali

Nella provincia di Avellino sono presenti sul totale delle imprese registrate 9.672 unità locali, di queste il 68% sono riferite a società di capitali e l'11% a società di persone. Il 61% della totalità delle unità locali hanno sede nella stessa provincia e solo il 23% nella stessa regione. Sono poi minimi i numeri delle unità controllate fuori regione. In ogni caso il tasso di crescita, che per l'aggregato risulta positivo (+1,2%), vede l'interesse da parte delle imprese ad investire in particolar modo da sedi regionali (+2,2%) e con sede nazionale (+2,4%).

Se si analizzano i settori produttivi, il 37% delle unità locali si posizionano nel settore del commercio, seguito dal settore delle attività manifatturiere (19%). La variazione rispetto al 2023 dimostra come sono maggiormente aumentate le unità locali in ambito turistico (+5,9%).





## § 2. L'imprenditoria femminile, giovanile e di origine straniera.

Uno sguardo alle classificazioni di interesse sociale per la categoria di imprenditori rivela una struttura in linea rispetto ai dati nazionali della provincia di Avellino, anche se la media provinciale femminile e giovanile è leggermente superiore rispetto a quella nazionale, mentre per le imprese a partecipazione e/o guida maggioritaria straniera il dato si inverte.

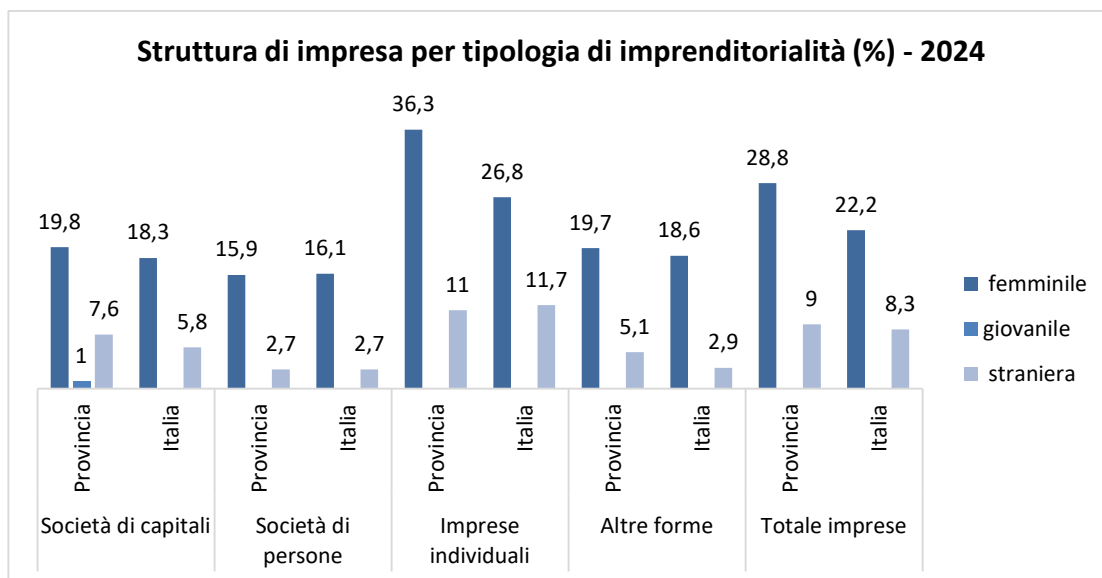
Nel 2024 le imprese registrate a partecipazione e/o guida femminile maggioritaria sono il 28,8%, valore maggiore rispetto ai dati della regione, del Sud e Isole e della nazione. La struttura societaria prevalente risulta essere quella di impresa individuale con il 71% delle imprese, mentre le società di capitali contano il 21%. La struttura sbilanciata dell'imprenditoria femminile a favore delle imprese individuali in provincia di Avellino riflette comunque un fenomeno tipico della struttura imprenditoriale femminile nazionale dove la percentuale di imprese individuali femminili contano per circa il 60% del totale.

Simile lettura si evince nel caso delle imprese registrate a partecipazione e/o guida under 35 maggioritaria: l'imprenditoria giovanile conta per il 9% nella provincia avellinese, un valore superiore al dato nazionale (8,3%), ma leggermente inferiore al dato regionale (10,3%). La struttura societaria risulta ancora nettamente sbilanciata in favore delle imprese individuali con il 69% delle imprese guidate da under 35, mentre solo il 26% risultano essere le società di capitali.

Leggermente difforme l'analisi delle imprese registrate a partecipazione e/o guida straniera maggioritaria: le imprese straniere ammontano al 6% delle imprese nella provincia di Avellino. Il dato risulta inferiore al dato nazionale (11,3%), ma anche quello regionale e del Sud e Isole (8,7% e 7,3% rispettivamente), evidenziando una minor capacità attrattiva della provincia per le imprese a guida e/o

partecipazione maggioritaria straniera rispetto al resto del Paese. La struttura societaria prevalente e quella delle imprese individuali con il 69% delle imprese straniere.

Da una analisi generale dei dati appena presentati si può rilevare come le tre classi considerate contribuiscano, anche se in maniera non uniforme, alla struttura imprenditoriale della provincia di Avellino, evidenziando una (pur comune) maggiore propensione per forme societarie di impresa individuale. Tale propensione può essere letta come un indice di relativa difficoltà di accesso al mercato dei capitali da parte delle tre categorie analizzate.

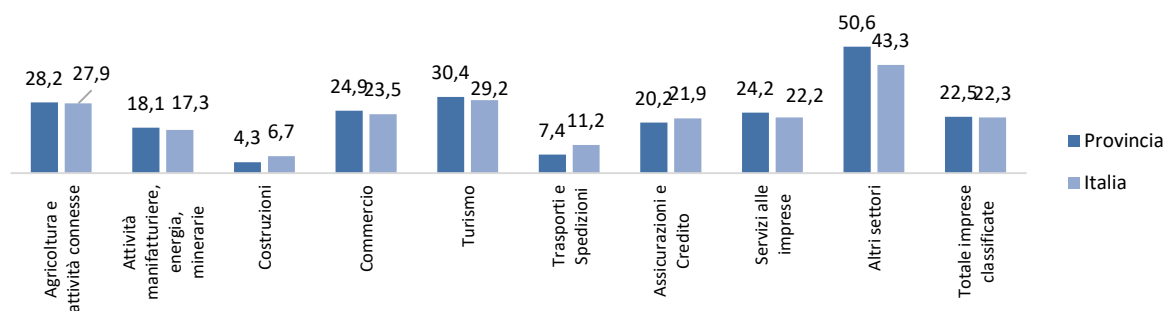


Il settore economico dove maggiore è l'incidenza dell'imprenditoria femminile risulta essere quello agricolo dove le imprese femminili ammontano al 46% dell'intero mercato, valore di 20 punti percentuali superiori al settore commercio, dove l'incidenza femminile registra il secondo valore più alto in termini assoluti e il terzo in termini percentuali rispetto all'intero mercato di riferimento. Lo stesso andamento è seguito ai livelli geografici superiori, anche se con valori inferiori.

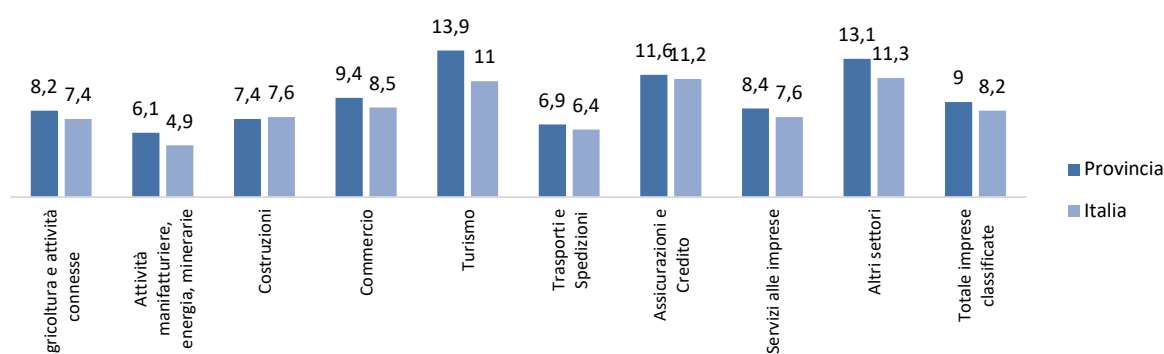
L'analisi delle imprese giovanili rivela una struttura egualmente diversificata settorialmente parlando: è il settore del commercio ad essere il più ambito nel collocamento delle imprese giovanili, mentre il settore dell'agricoltura, le costruzioni e il turismo presentano una numerosità tra 346 e 868 unità.

Meno diversificata appare la struttura delle imprese straniere dove il settore del commercio registra essere sempre il più ampio, registrando il 33% delle imprese, mentre gran parte del restante 60% si esaurisce nei settori dell'agricoltura, manifatturiero e delle costruzioni. La vocazione delle imprese a guida e/o partecipazione maggioritaria straniera per il settore del commercio si manifesta altresì, sia nei dati nazionali che regionali che nell'area Sud e Isole.

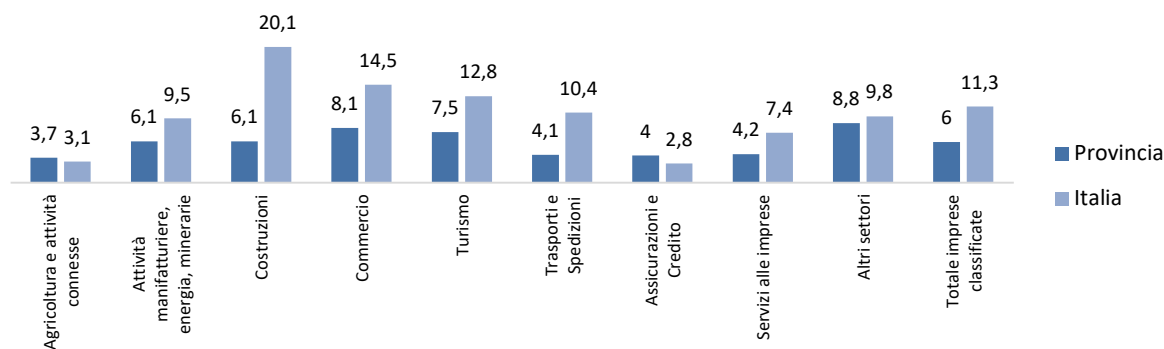
### Concentrazione delle imprese femminili nei principali comparti e confronto con dato nazionale



### Concentrazione delle imprese giovanili nei principali comparti e confronto con dato nazionale



### Concentrazione delle imprese straniere nei principali comparti e confronto con dato nazionale



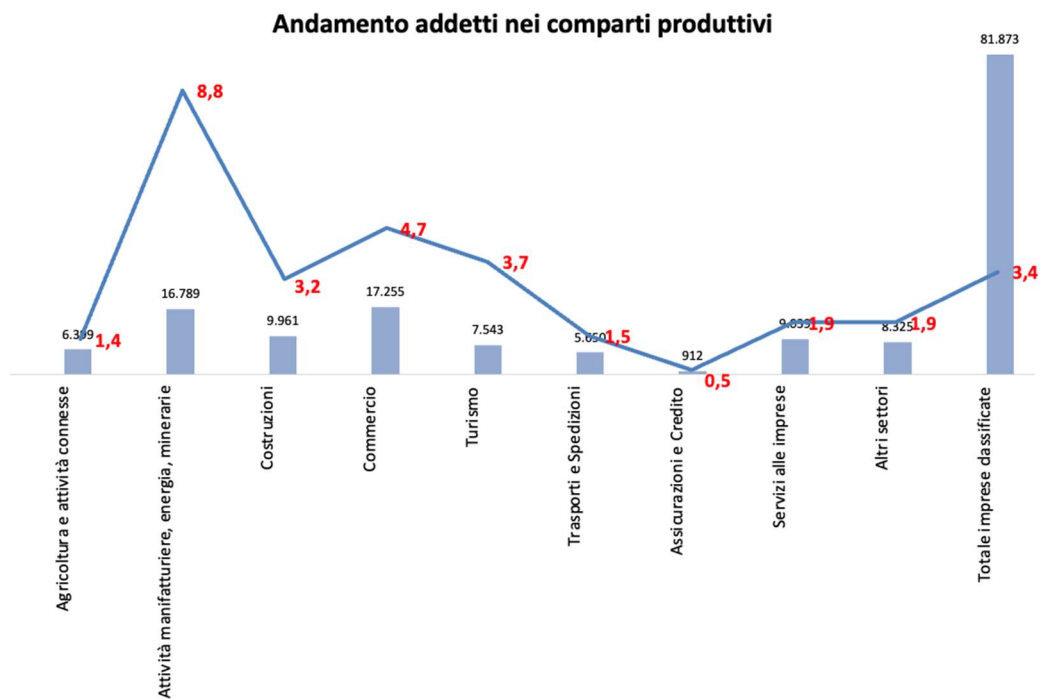
## § 3. Struttura dimensionale per addetti

La struttura occupazionale delle imprese registrate nella provincia di Avellino rivela una occupazione di natura dipendente per circa il 75% degli addetti. Come atteso, la struttura societaria

riflette la caratteristica occupazionale con la quasi totalità della forza lavoro nelle società di capitale e cooperative basata su addetti dipendenti e la netta maggioranza (circa 66%) della forza lavoro basata su addetti indipendenti nel caso di imprese individuali. Tali differenze si riflettono nel peso relativo della forma societaria rispetto al mercato del lavoro: gli addetti dipendenti si concentrano nelle società di capitali che ne impiegano circa il 96%. Da un punto di vista dimensionale la media di addetti per impresa è di 3,4 unità con una media di circa 8 unità per le società di capitali.

La dinamica occupazionale riporta un saldo positivo rispetto all'anno precedente pari a +0,9%.

La crescita di addetti registrata nella provincia di Avellino nasconde una dinamica ben più complessa se analizzata settorialmente. Il settore del commercio che impiega il 21% degli addetti, registra una crescita dello 0,8% rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente. Mentre il comparto dei Trasporti, che corrisponde al 7% degli addetti totali, aumenta il proprio personale del 6,9%. Anche il comparto delle Costruzioni e del Turismo mostrano una crescita rispettivamente del 3,1% e del 5,8%.



# Dati economici 2024

## § 4. I risultati economici: totale dei bilanci depositati e analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni

### *L'andamento delle grandezze economiche*

Il valore della produzione aggregato della società con bilancio depositato nella provincia di Avellino è pari a circa 8,2 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta su 2 miliardi di euro. Positivo anche il risultato ante imposte e il risultato netto per più di 339 milioni di euro. L'analisi dei dati medi mette in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto. Il valore medio della produzione risulta di 1,4 milioni di euro nel 2023 con un risultato netto medio pari a 59.775 euro. I valori mediani supportano l'analisi dei dati medi.

Se si procede ad un confronto del valore aggregato delle società con bilancio depositato compresenti nell'ultimo triennio (2023-2021) (pari a 3.258 imprese che rappresentano il 51% delle imprese con bilancio depositato nella provincia di Avellino), si può notare come il risultato netto di queste ultime nel 2023 sia di poco minore rispetto al risultato netto dell'aggregato di tutte le società con bilancio depositato nel 2023 (304 milioni di euro contro 339 milioni di euro). Si può poi constatare come il valore della produzione sia in crescita rispetto all'anno precedente, così come il valore aggiunto e il risultato di esercizio.

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese "classificate" in termini di valori assoluti, si constata che il settore manifatturiero rappresenta più di un terzo della produzione totale (36%), con un valore aggiunto pari al 35% del totale, seguito dal comparto commerciale, che genera un prodotto pari al 27% del totale e un 14% del valore aggiunto. La restante fetta di valore della produzione è ripartita tra tutti gli altri settori che nel loro insieme coprono il restante 35% circa.

L'importanza del comparto manifatturiero nella realtà economica avellinese è rafforzata anche dal lato del reddito; il comparto crea infatti un risultato pari a circa il 33% dell'Ebit totale e il 31% del risultato ante imposte. Anche il risultato netto è il migliore tra tutti i comparti economici, ottenendo circa

il 30% del totale. Gli stessi valori economici considerati sul totale delle imprese con bilancio depositato (5.673) si rilevano sulle sole società compresenti negli ultimi tre anni (3.258).

Il valore medio di produzione del totale delle imprese classificate (1,54 milioni di euro), testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato modesto. Gli unici settori che superano il valore e innalzano la media sono il manifatturiero, che ottiene un valore di 3,28 milioni di euro, il commercio (1,79 milioni di euro) e il comparto dei Trasporti e Spedizioni (3,4 milioni di euro). Tutti gli altri non superano il milione di valore produttivo. Il valore aggiunto più alto è ottenuto dal settore dei Trasporti ed è pari a due volte e mezzo il valore medio (982 mila euro per una media di valore aggiunto pari a 383 mila). L'andamento dei valori mediani rispecchia quello dei valori medi.

Analizzando i risultati netti medi dell'aggregato delle società di Avellino ripartiti per area geografica, si riscontra una buona imposizione del tessuto imprenditoriale irpino: il risultato medio netto corrisponde al 50,6% della media nazionale. Questo peggiora se si considera il confronto con la provincia più virtuosa d'Italia (17%). Mentre migliore è il risultato medio netto se rapportato alla provincia dell'area maggiormente remunerativa a livello produttivo, dove si ottiene il 41%. Alti sono ancora i risultati ottenuti rispetto alla prima provincia della regione (68%) e rispetto alla regione nel completo (73,8%). Da notare come, se ci si riferisce ai valori mediani, i risultati sono tutti in crescita.

#### *Analisi utili e perdite*

Il totale delle imprese in utile compresenti nella provincia di Avellino rappresenta circa l'87% del complesso delle imprese. Sono le società a responsabilità limitata che trascinano sia le società in utile che quelle in perdita: rappresentano delle prime il 93%, con un valore di produzione pari a 5,4 miliardi di euro, mentre per le seconde con un valore della produzione di 352 milioni di euro sono l'88%.

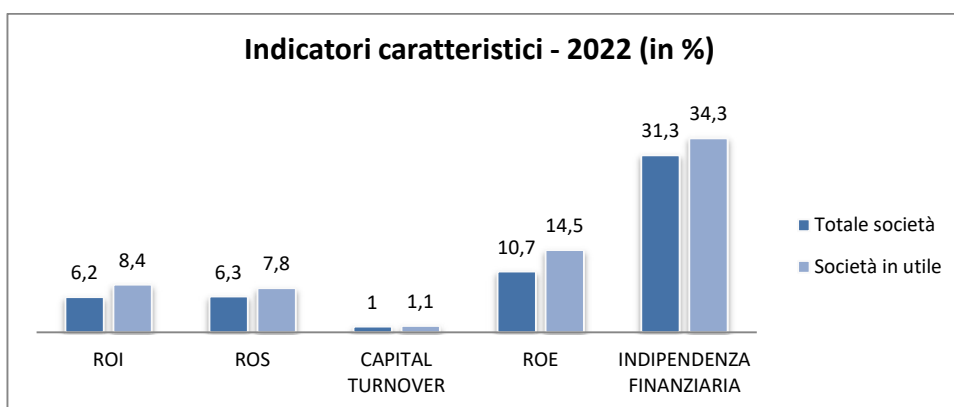
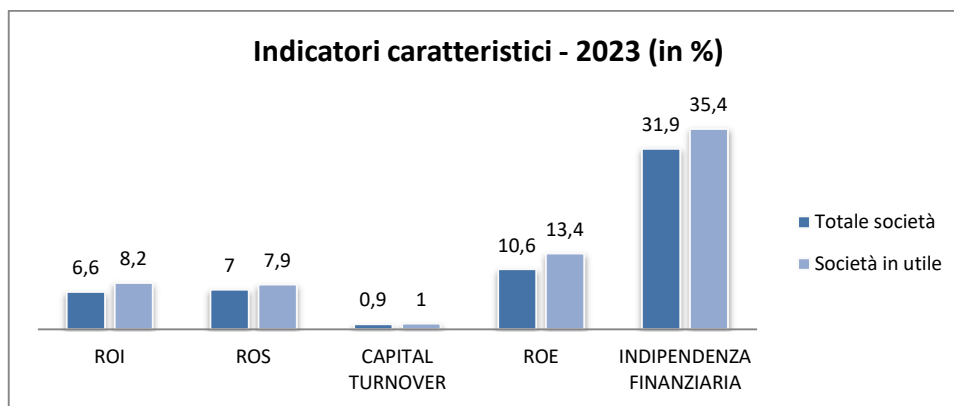
La variazione del valore della produzione tra il 2022 e il 2023 delle imprese irpine compresenti ha avuto un incremento rispetto alla media nazionale (+5,9% contro il -0,2%), per ciò che concerne le società in utile, mentre per le imprese in perdita la media italiana ha visto decrescere i valori di produzione in maniera minore rispetto al dato provinciale (-3,4% rispetto a -17,7%).

#### *Analisi degli indici di bilancio*

Nel 2023 il ROI del totale delle imprese compresenti della provincia di Avellino è pari al 6,6%, il ROS registra un 7%, mentre il Capital Turnover si attesta allo 0,9%. Registra un valore positivo il ROE che si attesta al 10,6%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2023 il 31,9%.

Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali decisamente maggiori rispetto a quelli del totale delle imprese (rispettivamente 8,2% e 7,9%). Il ROE per le imprese in utile arriva ad un valore pari al 13,4% e la struttura finanziaria delle imprese risulta complessivamente solida, con un

indice di indipendenza finanziaria leggermente superiore all'aggregato (35,4%). I risultati se confrontati con quelli del 2022 sono in miglioramento o in parità sia per il complesso delle società, sia per quelle in utile, ad eccezione del ROI per le società in utile, che risulta in flessione.



Con riferimento alle sole società in utile, le Costruzioni spuntano come settore di punta, realizzando un ROI del 10,8%. Superiore alla media si attesta poi il ROI per il settore del Turismo (9%).

ROI	ROS	Capital Turnover	ROE	Indipendenza Finanziaria
-----	-----	------------------	-----	--------------------------

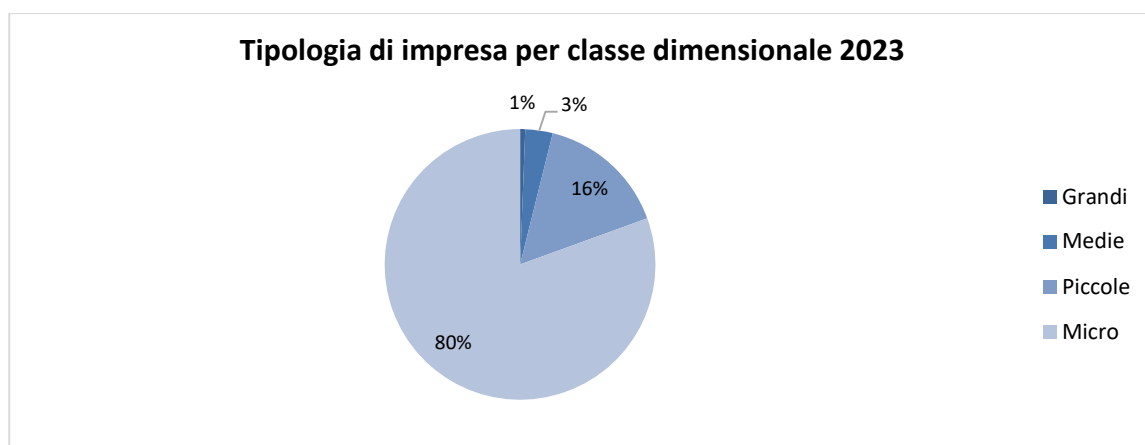


	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	5,5	6	12,6	13	44,1	45,7	6,4	10,5	40,2	44,5
Attività manifatturiere, energia, minerarie	5,6	8,2	6,3	7,9	88,4	103,5	9,7	12,8	29,5	35,8
<b>Costruzioni</b>	<b>9,3</b>	<b>10,8</b>	<b>12,5</b>	<b>12,5</b>	<b>74,5</b>	<b>86,5</b>	<b>17,4</b>	<b>23,5</b>	<b>22,8</b>	<b>24,8</b>
Commercio	7,2	7,9	4,4	4,8	164,2	162,9	11,5	12,9	33,5	34,2
Turismo	6,8	9	5,2	7,2	130,2	125,1	13,6	18,6	28,6	31,8
Trasporti e Spedizioni	3,3	4	2,5	3	129,3	132,3	6,7	8,9	24,8	25,3
Assicurazioni e Credito	1,9	2	11,5	14	16,1	14,3	8,1	8,4	79,2	79,6
Servizi alle imprese	6,9	8,1	13,6	14,6	50,9	55,3	9	10,4	44,2	45,8
Altri settori	7,8	10,8	8	11,1	97	98	10,5	14,6	39,6	43
Totale Imprese Classificate	6,6	8,2	7	7,9	93,9	104,2	10,6	13,4	31,9	35,4
Totale Imprese Registrate	6,6	8,2	7	7,9	93,9	104,1	10,6	13,4	31,9	35,4

Valore espresso in %

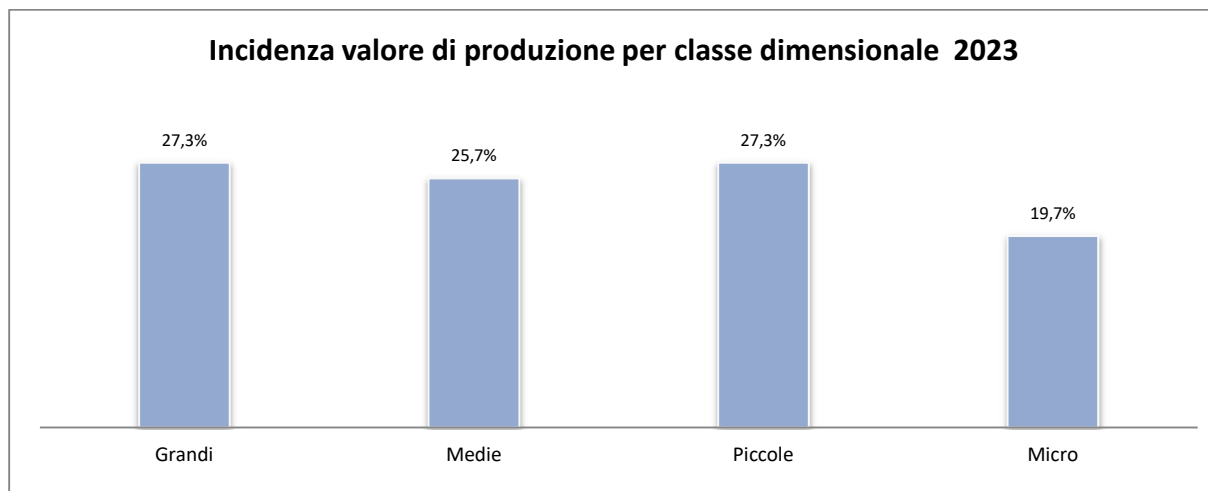
### Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2023, i risultati economici delle società irpine compresenti mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali delle imprese eccezion fatta per le grandi imprese. Le “grandi” realizzano, nonostante siano lo 0,6% del totale delle imprese, il 27,3% del valore totale di produzione e insieme alle “medie” imprese raggiungono più del 50%. Le “piccole” imprese che si posizionano al 15,6% del totale delle imprese raggiungono un valore produttivo pari al 27,3%, mentre le “micro”, imprese che pervadono il tessuto economico della provincia irpina rappresentando più dell’80%, ottengono il 19,7% del valore di produzione. Significa quindi che il valore è prodotto per quasi metà nelle prime due categorie di società, che rappresentano però una piccola realtà in termini numerici all’interno dell’economia.



Tutte le categorie hanno ottenuto Ebit in linea tra di loro, anche se bassi rispetto ai valori di produzione ottenuti, in particolare le grandi imprese. Rispetto al biennio precedente tutte le tipologie di

società hanno visto incrementare i propri valori di produzione, anche se poi i risultati di esercizio incrementano solo per le micro e medie imprese.



Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, le “micro” imprese ammontano ad un valore di 878 milioni di euro, pari al 31% del patrimonio netto totale. Le “grandi” imprese arrivano al 23%.

Rispetto al biennio precedente è soprattutto tra il 2022 e il 2023 che si è assistito ad una crescita notevole del patrimonio delle “medie” imprese, crescendo del 36,7%, mentre le “piccole” imprese lo vedono incrementare.

# Dati congiunturali 2024

## *Il saldo tra iscrizioni e cessazioni*

Al quarto trimestre del 2024 risultano 433 nuove iscrizioni sul territorio avellinese. La variazione di iscrizioni rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-9,8%), peggiore se paragonato alla tendenza nazionale (+0,2%). Il dato è ulteriormente peggiorato se si considera che aumentano le entrate in scioglimento (+28,4%), le cancellazioni (20,8,7%) e i fallimenti (+200% anche se in termini assoluti sono 45).

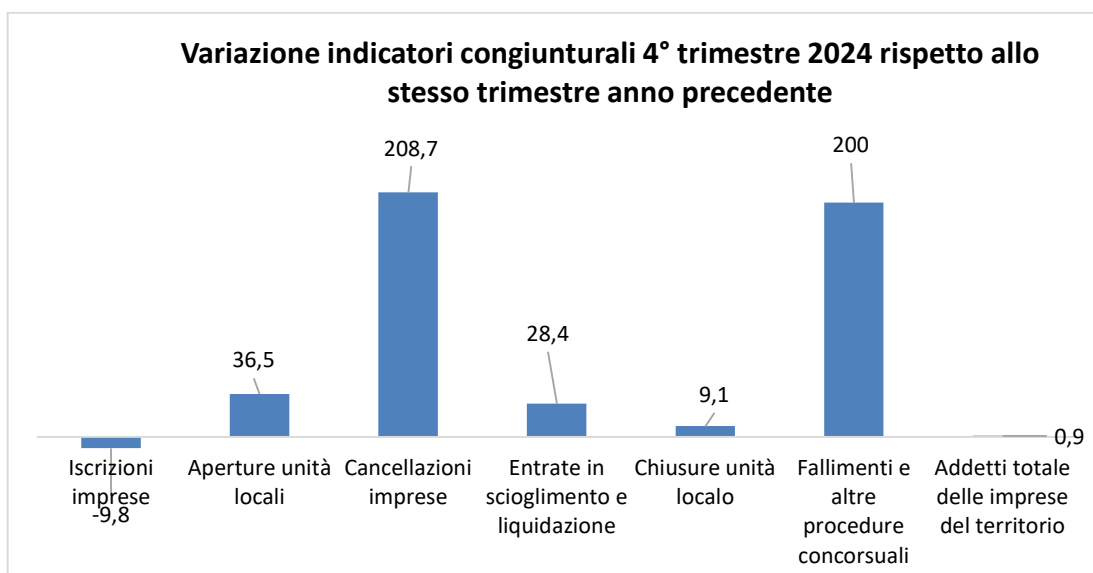
Le iscrizioni di nuove società, se analizzate per le diverse forme societarie, rilevano una crescita principalmente nelle società di persone (+63,6%), seguita dalle società di capitali (+5,5%). Diminuiscono invece, le imprese individuali, anche se rappresentano le più presenti in termini numerici, 211 nuove imprese.

Se si guarda al settore produttivo dove si registra un valore positivo di nuove iscrizioni si può notare come risalta il comparto assicurativo, dove la crescita del 75% è accompagnata dall'apertura di 14 nuove imprese, che corrispondono al 3% sul totale imprese registrate.

L'andamento tendenziale rispetto al quarto trimestre del 2024 mostra un peggioramento dell'imprenditorialità: le cessazioni non d'ufficio seguono un trend positivo a livello provinciale, seguito dal dato nazionale. Le società in ambito commerciale e agricolo sono quelle che in termini numerici vedono cessare maggiormente le proprie imprese. Il dato cumulativo sui dodici mesi mostra la medesima situazione.

I fallimenti, come già ricordato mostrano un incremento per il totale delle imprese, mentre non vengono rilevate variazioni per le imprese classificate. Anche se sul totale abbiamo 25 pratiche fallimentari rilevate.

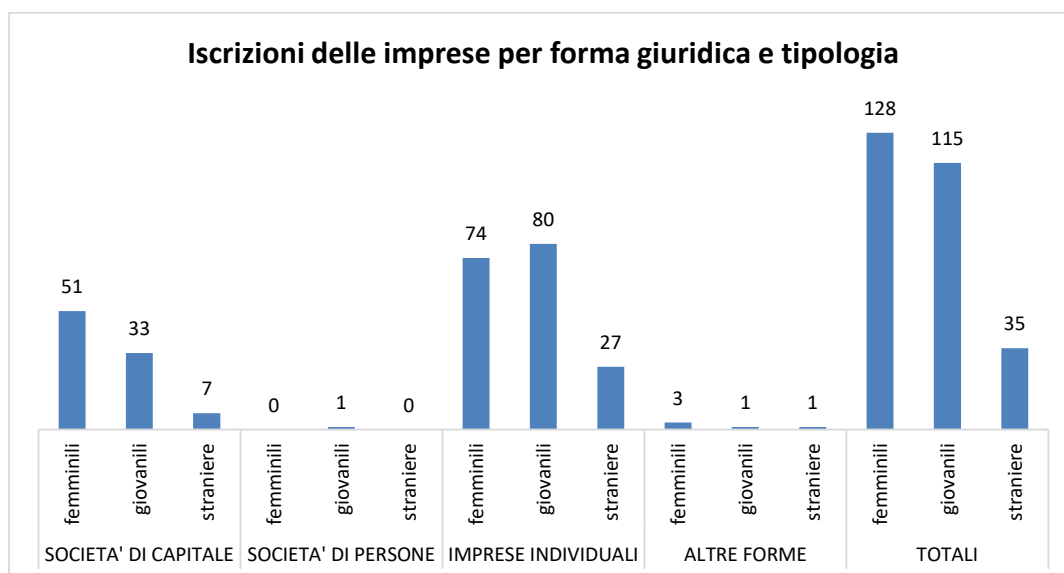
Le imprese irpine entrate in scioglimento e liquidazione sono in valore assoluto pari a 141 e in crescita del 35,6% rispetto lo scorso anno. A differenza dei fallimenti, gli scioglimenti vedono coinvolte un numero maggiore di società diversificando maggiormente il ventaglio dei settori economici interessati.



#### *Iscrizioni di imprese “femminili”, “giovanili” e “straniere”*

L'analisi dei dati del quarto trimestre 2024, rivelano un dinamismo negativo per tutte le tre categorie imprenditoriali analizzate. Le imprese a prevalenza “femminile” vedono decrementare il loro contributo del 9,9%, con un valore assoluto di 128 nuove società; le imprese “giovanili” registrano una decrescita del 27,2% e un loro valore numerico di 115 imprese; mentre le società a conduzione “straniera” decrescono del 14,6% con solo 35 nuove attività.

Le nuove iscrizioni “femminili” si dirigono in special modo nel settore del Commercio (26 nuove imprese) e nel settore agricolo (26 nuove imprese). La stessa tendenza seguono le nuove iscrizioni “giovanili” (rispettivamente 24 nel Commercio e 22 nuove imprese nell'Agricoltura) e le imprese “straniere”, che optano sull'avvio di nuove imprese in ambito commerciale, agricolo ed edile (8 nuove unità e 6 nuove unità le seconde due).



### *Apertura e chiusura delle unità locali*

L'apertura di nuove unità locali supera in valore assoluto il numero delle chiusure (243 contro 180). La tendenza porta ad avere una variazione positiva sia delle aperture (+36,5%), sia delle chiusure (+9,1%) rispetto al quarto trimestre dello scorso anno. Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 60% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (76% sul totale chiusure). La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. Delle nuove aperture da imprese con sede in Campania se ne contano il 25%, mentre un altro 11,5% viene dalle altre regioni d'Italia.

### *La variazione degli addetti nelle imprese compresenti*

Il terzo trimestre del 2024 conta un campione di 22.657 imprese presenti sul territorio avellinese anche nel terzo trimestre del 2023. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+0,9%), inferiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale che risulta essere di +1,9%. È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, il dato negativo è riscontrabile tra le imprese con meno di 9 addetti (-1%) e tra le imprese con più di 250 addetti (-11,4%). Comparando l'andamento dell'occupazione con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette micro. Il dato della provincia di Avellino è infatti in parte confortato dal dato nazionale dove il saldo di occupazione delle imprese con meno di 9 addetti per -1,8%.

**Variazione addetti su imprese compresenti per classe dimensionale - Valori (%) 3° trimestre 2024 rispetto allo stesso trimestre anno precedente**

